

## CORAGGIO CIVILE + IN PUBBLICO

due partner indispensabili per  
una società solidale

“Per crescere un bambino ci vuole un villaggio” (proverbo africano)

La campagna “Non far finta di niente” fa da base all’idea che ogni membro della comunità, a seconda della situazione e secondo le proprie possibilità, può fare la sua parte nel proteggere bambini e giovani dai pericoli e aiutare tutti in situazioni di emergenza.

Cittadini, uomini e donne d'affari dichiarano pubblicamente la loro disponibilità a fornire assistenza e assumono una posizione decisa:

**“Non faccio finta di niente! - Mi assumo responsabilità e mostro coraggio civile con il mio aiuto pratico.”**

### Quello che possiamo fare contro la violenza nella vita di tutti i giorni

- La violenza può manifestarsi ogni giorno in forme e luoghi diversi. Molte persone reagiscono con incertezza o fanno finta di niente per vari motivi. Questo può promuovere la violenza e rafforzare la volontà di ricorrere ad essa.
- Sono state fatte molte ricerche che mostrano come gli atti di violenza possono essere fermati. Mostrano addirittura come possiamo agire in modo da evitare che la violenza sorga.
- È importante che chiami sempre il numero di emergenza della polizia (telefono 110) e che segnali i reati alla stazione di polizia locale.
- Si lasci guidare dalle sue capacità personali e non si metta in pericolo. Ogni situazione è diversa e varia in base all'aggressore, alla vittima, agli altri partecipanti e, naturalmente, al luogo.
- Non usi armi per difendersi, come ad esempio un coltello. L'esperienza suggerisce che i segnali che si inviano possono rafforzare o giustificare la rabbia e la violenza dell'aggressore. Inoltre, non si può mai essere sicuri che la propria arma non venga improvvisamente usata contro sé stessi.

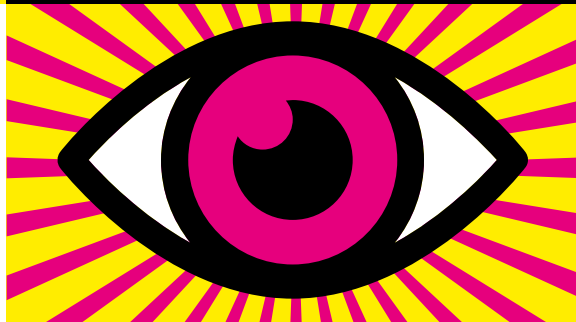
### Quello che possiamo fare!

Molti bambini e adolescenti hanno difficoltà a comunicare in modo chiaro e comprensibile l'accaduto, soprattutto in situazioni eccezionali (ad es. in stato di shock). Alcuni temono anche che gli adulti non li ascoltino attentamente e che non prendano sul serio le loro paure o i loro problemi.

Prenda sul serio i bambini e gli adolescenti che cercano aiuto. Li ascolti, cerchi di capire chiaramente la situazione e si crei uno schema dell'accaduto. Quindi si procuri l'aiuto necessario (ad es. polizia 110, vigili del fuoco 112).



**SCHAU NICHT WEG**



**BEI GEWALT GEGEN  
KINDER UND JUGENDLICHE**

### Nei trasporti pubblici:

Quando qualcuno viene molestato, aggredito o ferito sui mezzi pubblici, i passeggeri sono spesso scioccati o impauriti. Non sanno come comportarsi.

Tuttavia, ecco cosa può fare:

- Può coinvolgere gli altri passeggeri e far notare la situazione a voce alta. È importante rivolgersi direttamente al maggior numero possibile di passeggeri e responsabilizzarli, così l'effetto sugli aggressori sarà più forte! In genere partecipano sempre più persone.
- Ciò rende la situazione ingestibile e rischiosa per gli aggressori. Molto probabilmente, cercheranno di allontanarsi dal posto.
- Può anche chiedere all'autista di chiamare la polizia. L'autista è poi obbligato a farlo.
- Se non riesce a stabilire un contatto diretto, gridi ad alta voce „Autista chiami la polizia!“ A seconda dei fatti e delle circostanze, può anche chiedere di chiudere le porte in modo che i colpevoli non possano andarsene fino all'arrivo della polizia.

### Nella zona pedonale:

- Non si lasci provocare in situazioni che potrebbero diventare pericolose! La violenza spesso nasce perché “una parola tira l'altra”.
- Non dia del tu all'aggressore. Altri passanti potrebbero facilmente pensare che si tratti di una discussione tra conoscenti.
- Assuma la direttiva, parli direttamente e personalmente con le altre persone presenti dicendo: “Ehi, tu lì con il cappotto verde, per favore aiutami, chiama immediatamente la polizia!” Se la persona a cui si rivolge reagisce, di solito poi si innesca l'effetto valanga. Ora verranno coinvolti anche altri passanti.

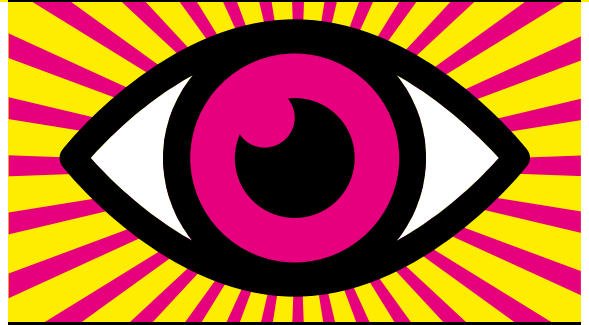
### In caso di rissa:

- Se bambini, adolescenti o adulti si picchiano, attirati l'attenzione su di sé e sulla situazione e sensibilizzi i passanti a distanza di sicurezza. Chiami la polizia o chiedi a qualcuno di venirle in aiuto o di chiamare a sua volta la polizia.
- Gli aggressori hanno paura di essere riconosciuti e ritenuti responsabili. Quindi si rivolga direttamente a loro con il nome, se lo ha sentito o con qualche caratteristica di riconoscimento chiara come per esempio: “Lei con la testa pelata, la conosciamo – la smetta ... abbiamo già chiamato la polizia ...”.
- Molti bambini e giovani quando vengono confrontati con la situazione che si è creata affermano che „volevano fare solo uno scherzo“. A volte capiscono la serietà della cosa solo specificando la gravità delle azioni con parole come: “Riesco a vedere la ferita sanguinante, l'occhio nero, i pantaloni strappati, ecc.” aggiungendo frasi come “Non è divertente! Questa è lesione personale dolosa ...”. Solo parlando chiaramente potrebbero capire la responsabilità che hanno nella situazione.

**! Importante:** Una denuncia, indagini di polizia e procedimenti legali causano agli aggressori notevoli disagi e ulteriori difficoltà. I colpevoli di atti violenti devono sapere che saranno ritenuti responsabili delle loro azioni. La polizia è presente 24 ore su 24, il modo più rapido per chiamarla è il numero di emergenza 110.



**SCHAU NICHT WEG**



**BEI GEWALT GEGEN  
KINDER UND JUGENDLICHE**

**Se si viene minacciati o aggrediti:**

**Prepararsi!**

Si prepari a possibili situazioni pericolose: è utile inscenare queste situazioni da soli o insieme ad altri. Decida in anticipo quale rischio personale si è disposti a correre. È meglio allarmare immediatamente la polizia (Tel. 110) e farsi aiutare, invece di non decidersi su cosa fare e di conseguenza non fare assolutamente nulla.

**Rimanere calmi!**

Eviti il panico e la frenesia ed eviti di fare movimenti bruschi che potrebbero provocare reazioni istintive. Coloro che rimangono calmi di solito hanno un effetto calmante anche sulle altre persone coinvolte!

**Prendere l'iniziativa!**

È importante non lasciare che la paura la paralizzi. Fare una piccola cosa è meglio che pensare a grandi imprese. Se assiste a una manifestazione di violenza, mostri prontezza ad intervenire nel modo in cui è possibile per lei. Un singolo passo, una risposta breve, ogni azione cambia la situazione e può ispirare altri a intervenire da parte loro.

**Evitare il ruolo di vittima!**

In caso di aggressione, non si comporti con soggezione. Stabilisca chiaramente delle priorità e mostri apertamente ciò che vuole. Prenda l'iniziativa per plasmare la situazione a suo favore.

**Restare in contatto con l'aggressore!**

Stabilisca un contatto visivo e cerchi di stabilire o mantenere la comunicazione.

**Parlare ed ascoltare!**

Comunichi anche riguardo le cose più ovvie, parli con calma, ad alta voce e chiaramente. Ascolti quello che sta dicendo l'altra persona. Da ciò che dice l'altra persona si può spesso dedurre quali saranno le sue prossime azioni.

**Non minacciare o insultare!**

Non faccia commenti sprezzanti sull'aggressore. Cerchi di non sembrare intimidatorio o minaccioso. Critichi il suo comportamento, ma non screditando personalmente l'aggressore.

**Procurarsi aiuto!**

Non si rivolga a una massa anonima, ma a singole persone. Questo vale sia per le vittime che per gli spettatori. Le persone sono più disposte ad aiutare quando qualcun'altro fa il primo passo o quando vengono interpellate personalmente.

**Evitare il contatto fisico!**

Ogni volta che viene in aiuto di qualcuno, cerchi di evitare il contatto fisico con l'aggressore a meno che non si sia in netta maggioranza, in modo da poter immobilizzare la persona finché si calma. Il contatto fisico rappresenta il superamento di un confine che potrebbe portare a ulteriore violenza. Se il contatto è necessario, è meglio che avvenga con la vittima.

